



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 20

Bellinzona: 11 giugno 2007

VITICOLTURA: MALATTIE

Le frequenti precipitazioni degli scorsi giorni possono aver dato avvio a nuove infezioni della peronospora, che è stata riscontrata sui grappoli in alcuni vigneti del cantone.

Rendiamo pure attenti che un tempo caldo e afoso può favorire lo sviluppo dell'oidio che in questi ultimi anni ha provocato seri problemi in numerosi vigneti.

È quindi molto importante continuare regolarmente con i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio e nelle zone dove è presente il black rot, tenendo presente che, per garantire la buona efficacia del prodotto, non deve piovere per almeno due ore dopo il trattamento e che i prodotti di contatto dopo forti precipitazioni possono venire dilavati.

Raccomandiamo di rispettare scrupolosamente le restrizioni nell'impiego degli ISS e delle strobilurine (massimo 3 volte) al fine di impedire o almeno di ritardare l'insorgere di resistenze da parte delle malattie. Ricordiamo inoltre che le strobilurine devono essere utilizzate unicamente in combinazione con il folpet ad eccezione del Quadris Max, del Cabrio Pack e del Cabrio Star che contengono già questo prodotto.

Vista la precocità dell'annata, i vitigni precoci con grappoli compatti sono prossimi alla chiusura. Per questi vitigni la lotta con un prodotto specifico contro la muffa grigia o Botrytis va effettuata prossimamente, in ogni caso prima della chiusura del grappolo. Ricordiamo ai viticoltori che è possibile effettuare un solo trattamento con i prodotti specifici, che sono: Cantus, Frupica, Scala, Sumico, Switch e Teldor.

ANOPLOPHORA CHINENSIS: ORGANISMO DI QUARANTENA BEN PRESENTE NELLE VICINANZE DEL CONFINE SVIZZERO

Anoplophora chinensis è un nuovo coleottero cerambicide xilofago che si nutre di numerose specie arboree ed arbustive.

Originario dell'Asia, è presente in Cina, Corea, Giappone e Taiwan ed è stato rinvenuto da pochi anni in provincia di Milano e di Varese vicino al nostro confine di stato dove si sta rivelando una vera emergenza fitosanitaria. Infatti, in queste due province sono state abbattute numerose piante.

La specie è considerata organismo da quarantena. Controlli effettuati nei comuni a sud del cantone su piante dell'arredo urbano hanno evidenziato per il momento l'assenza del temibile parassita.

Adulto: dotato di buona capacità di volo è di colore nero con macchie bianche sulle ali. Il maschio raggiunge i 25 mm di lunghezza e la femmina i 35 mm. Le antenne sono molto lunghe, da qui il nome di cerambice dalle lunghe antenne.

In Lombardia lo sfarfallamento degli adulti è stato osservato dalla fine del mese di maggio alla fine del mese di agosto. Gli adulti si alimentano a spese delle foglie e della corteccia di numerose specie vegetali di interesse ornamentale.

La femmina depone in prossimità del colletto effettuando con le mandibole una incisione longitudinale nella corteccia, inserendovi un singolo uovo. Ogni femmina può deporre fino a 70 uova.

Uovo: può raggiungere i 5 mm di lunghezza, di forma allungata di colore dapprima bianco-crema più tardi giallo-brunastro.

Larva: apoda, di colore giallo con capo brunastro, a maturità può raggiungere 45 - 55 mm di lunghezza.

Biologia: *Anoplophora chinensis* compie l'intero ciclo da uovo ad adulto in 1 - 2 anni. In Lombardia sono stati osservati attacchi alle seguenti piante: *Acer spp.*, *Aesculus hippocastanum*, *Betula pendula*, *Carpinus betulus*, *Corylus avellana*, *Cotoneaster spp.*, *Fagus sylvatica*, *Lagerstroemia indica*, *Platanus acerifolia*, *Prunus laurocerasus*, *Quercus robur*, *Zizyphus sativa*.

Danni: i sintomi esterni sono costituiti da erosioni longitudinali lunghe 1 - 7 cm effettuate dagli adulti sulla corteccia.

Le larve scavano gallerie di alimentazione nel tronco a livello del colletto, inizialmente superficiali e successivamente si approfondiscono nei tessuti legnosi delle parti basali del fusto, raggiungendo a volte le radici strutturali.

L'impupamento avviene nelle zone più alte delle gallerie di alimentazione ed i fori d'uscita degli adulti si trovano in prevalenza a livello del colletto o nei primi centimetri al di sopra di questo.

I danni consistono nell'indebolimento delle piante maggiormente esposte ai danni da vento.

In letteratura è segnalato che le larve possono svilupparsi a spese dei tessuti legnosi di oltre una cinquantina di specie arboree, fra i quali: *Malus spp.*, *Pyrus spp.*, *Alnus spp.*, *Salix spp.*

Metodi di lotta: poiché l'infestazione non è rilevabile prima della fuoriuscita degli adulti, risulta difficile attuare mezzi di difesa diretti. La larva inoltre risulta particolarmente protetta all'interno delle gallerie.

In Lombardia è in atto il monitoraggio per accertare la diffusione dell'insetto e un programma di eradicazione del focolaio identificato, mediante la distruzione delle piante colpite. Il monitoraggio continua all'interno dei vivai della zona che viene affiancato a un programma di informazione rivolte alle amministrazioni pubbliche e ai vivaisti.

Tra giugno e agosto è molto importante monitorare i germogli e soprattutto i colletti delle piante per individuare le rosure che indicano la presenza delle larve e i fori di uscita degli adulti, rotondi del diametro di 1.5 – 2 cm.

In caso di ritrovamenti sospetti informare immediatamente il Servizio fitosanitario.

È in funzione il risponditore per bollettini fitosanitari collegato al numero telefonico 091/814 35 62.

Servizio fitosanitario